

NOTE SULLE CRISIDIDI DI SICILIA

per TEOD. DE-STEFANI

—♦♦♦—
Ai miei Colleghi,

Tenendo sempre di mira la pubblicazione del catalogo generale degli Imenotteri siciliani, che io, come ho detto in altro mio lavoro (1) ho in animo di pubblicare quanto prima, oltre a quei cataloghi parziali redatti sulle raccolte che io man mano vo facendo nelle singole località dell'isola, ho intrapreso lo studio particolareggiato di ogni famiglia per potere riuscire ad una sempre più esatta determinazione.

Il presente lavoro intanto non era stato scritto per essere dato alle stampe, era invece uno studio preventivo fatto allo scopo di arricchirmi di conoscenze e di pratica sulla famiglia delle *Crisididi*. Riflettendo però che lo studio monografico, specialmente quello di faune locali, riesce importantissimo alla scienza, imperocchè per esse faune noi possiamo far rientrare nei giusti limiti il numero delle specie le quali spesso altro non sono che varietà locali, sebbene conscio di pubblicare un lavoretto tutt'altro che completo, pure mi son deciso a renderlo di ragion pubblica nella speranza di spronare i miei compaesani a fornirmi altro materiale dell'isola per potere condurre a compimento un lavoro oggi appena abbozzato.

Invoco poi la critica dei miei Colleghi, la quale non può riuscirci che di grande giovamento; per essa potrò togliere le mende che poterono accadere in questa prima stampa, e così allorquando fornito d'altro materiale ritornerò sul soggetto con uno studio più ampio e più completo, spero allora poter ritornare sulla leggiadra famiglia delle *Crisididi*, pubblicando qualche cosa di più esatto e più completa.

Devo intanto un sincero ringraziamento ai sigg. Colleghi ed amici che mi hanno aiutato non poco nella compilazione di queste note; così ricorderò tra i primi il sig. Frey-Gessner di Ginevra che con molta gentilezza mi ha fornito un grande numero di notizie sulle raccolte da lui e dal signor Insenschmids fatte in Sicilia nel 1877, ricordo pure l'egregio D^r Rudow di Perleberg, il Generale Radoszkowsky di Varsavia per l'aiuto da-

(1) T. De-Stefani—Raccolte imenott. sui monti di Renda etc. In Nat. Siciliano an. V, n. 2, p. 41, 1885.

tomi nella determinazione delle specie, così pure il sig. Robert du Buysson di Allier, l'Ing. Andrè di Beaune, il Prof. Costa di Napoli, il D^r Minà Palumbo ed il sig. L. Failla Tedaldi di Castelbuono, il sig. E. Ragusa ed il D.^r G. Riggio di Palermo, il Prof. Möbius, Direttore del Königl. Zoologisches Museum dell'Università di Berlino, che con estrema gentilezza mi comunicò l'unico esemplare di *Chrysis cuprata* Dhlb. da quel museo posseduto; questa rarissima specie fu raccolta in Sicilia dal D^r Zeller nel 1854 e d'allora in poi non è stata più ritrovata in Sicilia; ringrazio ancora il Prof. A. Palumbo di Castelvetro, il Cav. Benoit e l'agronomo F. Vitale di Messina, il Prof. V. Assenza di Noto e tutti gli altri amici e colleghi che sarebbe lungo enumerare.

Palermo, Dicembre 1887.

TEOD. DE-STEFANI.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- Abeille de Perrin E. — Diagnoses d'espèces nouvelles et remarques sur des espèces rare. Feuille des jeunes naturaliste 1877, n. 78.
- Diagnoses de Chrysidés nouvelles. Marseille 1878.
 - Synopsis critique et synonymique des Chrysidés de France. Lyon et Paris 1879.
 - Une battue a aux Chrysidés. Marseille, 1876.
- Brullé A.—(Vedi Le Peletier de Saint-Forgeau, T. IV) 1846).
- Buysson (du) R.—Descriptions de Chrysidides nouvelles. Revue d'Entomologie, T. VI, 1887.
- Chevrier F.—Description des Chrysiden du bassin du Léman. Genève 1862.
- Description de deux Chrysidés du bassin du Léman. Mittheilungen der schweiz. entom. Ges. Vol. III, 1869.
 - Description de quelques Hyménoptères du bassin du Léman l. c., 1870.
- Costa A.—Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli, 1864.
- Nuovi studii sull' Entom. della Calabria ulteriore 1863.
 - Relazione di un viaggio nelle Calabrie per ricerche zoologiche, 1881.
 - Ricerche entomologiche sopra i Monti Partenii, 1858.
 - Relazione di un viaggio per l' Egitto, la Palestina e le coste della Turchia asiatica, 1875.

- Lichtenstein I. — Notes sur le genre *Chrysis*. Petites nouvelles entomologiques, 1876.
- Lucas H. — Explor. de l'Algérie. Zoologie, T. III, 1849.
- Mocsary I. — *Chrysididae* faune hungaricae 1882.
- Magretti P. — Sugli Imenotteri della Lombardia. Mem. 1. Soc. Entom. italiana, An. XIII, 1881.
- Risultati di raccolte imenotterologiche nell'Africa orientale. Ann. del Museo Civ. di Stor. Nat. di Genova, V. I, 1884.
 - Nel Sudàn orientale. Atti della Società Italiana di scienze naturali. V. XXVII, 1884.
- Marschall T. A. — Catalogue of Britsch Hymenoptera; *Chrysididae*, *Ichneumonidae*, *Braconidae* and *Evanidae*, 1872.
- Panzer G. W. F. — *Fauna Insectorum Germaniae* 1793-1805.
- Piccioli F. — Nota d'Imenotteri. Bull. della Soc. Ent. Ital. An. XVI, 1884.
- Radoszkowsky O. — Enumeration des espèces de *Chrysidés* de Russie, 1864.
- Hyménoptères de l'Asie 1866-1869.
 - *Chrysidiformis*, *Mutillidae* et *Sphegidae*, 1874.
 - Compte rendu des Hyménoptères recueillis en Egypte et Abyssinie en 1873. Horae Soc. Entom. Rossicae T. XII, 1875.
 - Matériaux pour servir à une faune hyménoptérologique de la Russie, l. c. 1876.
 - Les *Chrysidés* et *Sphegides* du Caucase. Horae Societatis Entom. Rossicae 1877.
 - *Insecta in itinere Cl. N. Przewalekii in Asia centrali novissime lecta* Varsavie 1886.
- Rossi P. — *Fauna Etrusca* 1807.
- Spinola M. — *Insectorum Liguriaë species novae aut rariores*. 1806-1808.
- Compte rendu des Hyménoptères recueillis par M.^r Fischer. Annales de la Soc. Ent. de France, 1838.
 - Sur quelques Hyménopt. peu connu recueillis en Espagne par M.^r V. Ghiliani. Ann. Soc. Entom. de France, 2^a ser. t. I, 1843.
- Sichel — Liste des Hyménoptères recueillis en Sicile par M.^r E. Bellier de la Chavignerie. Annales de la Société Entom. de France 3^a ser., T. VIII, 1860.
- Tournier H. — Addition aux *Chrysidés* du bassin du Léman. Petites Nouvelles entomologiques 1877.
- Nouvelle addition aux *Chrysidés* du bassin du Léman. Mittheilungen der Schweiz. Entom. Ges. Vol. V, 1878.
 - Description d'Hyménoptères nouveaux appartenent à la famille des *Chrysidés*. Annales de la Soc. Ent. de Belgique T. XXII, 1879.

- Coquebert A. I.** — *Illustratio iconographica Insectorum*. Parissis Dec. I, 1799, Dec. II, 1801.
- Dalhbom A. G.** — *Hymenoptera europaea praecipue borealia*, T. II, 1854.
- De Stefani T.** — *Miscellanea imenotterologica*. *Il Naturalista Siciliano*. An. III, 1883-84.
- *Raccolte imenotterologiche sui monti di Renda e loro adiacenze*. *Il Naturalista sic.* Anno V. 1885.
- Dufour L. et Perris È.** — *Mémoire sur les insectes hyménoptères qui nichent dans l'intérieur des tiges sèches de la ronce*. *Ann. de la Soc. ent. de France* 1839.
- Fabricius I. C.** — *Mantissa insectorum*. T. I, Hafniae, 1787.
- *Systema Piezatorum*, 1804.
- Förster A.** — *Verhandlungen des naturhistorischen Vereins des preussischen Rheinlande*, 1853.
- Frey-Gessner E.** — *Hymenoptera Helvetiae*, *Mittheilungen der Schweizerischen Entomologischen Gesellschaft*. V. VII, Heft. N. 8, 1877.
- Ghilianì F.** — *Insetti di Sicilia, determinati da*. *Atti dell'Acc. Gioenia in Catania*. T. XIX, 1842.
- Gribodo G.** — *Escursione in Calabria. Imenotteri*, 1880.
- *Le crociere dell'Yacht Corsaro*, 1883.
- *Viaggio ad Assab nel Mar Rosso, dei signori G. Doria ed O. Beccari*. *Ann. del Museo civico di Storia Naturale di Genova* V. XX, 1884.
- *Spedizione italiana nell'Africa equatoriale-Imenotteri* 1884.
- *Sopra alcuni imenotteri raccolti a Minhla nel regno di Birmania*. *Ann. del Museo civico di stor. Nat. di Genova* 2 ser. V. I, 1884.
- *Diagnosi di alcune specie nuove del genere Chrysis*, *Ann. del Mus. Civico di St. Nat. di Genova*, V. VI, 1874.
- Giraud D.^r I.** — *Hyménoptères recueillis aux environs de Susa etc*. *Verhandl. der zool. bot. Ges. in Wien* 1862.
- Heyden (von) L.** — *Die Chrysiden oder Goldwespen aus weiteren Umgebung von Frankfurt* 1882.
- Jurine L.** — *Nouvelle methode de classer les Hymenoptères et les Diptères*. Genève 1807.
- Le Peletier de St. Forgeau** — *Memoire sur quelques espèces nouvelles d'insectes de la section des Hyménoptères appelés les Portetuyaux*. *Annales du Museum d'histoire naturelle*. T. VII, 1806.
- *Hist. nat. des Insectes Hymenopt.* V. VI, 1846.
- Linne C.** — *Systema Naturae*, T. I, Par. v, Ed. XIII, 1789.
- Wesmael C.** — *Notices sur les Chrysidés de Belgique*. *Bull. de l'Acad. de Bruxelles* 1839, V. VI.

Generalità sulla famiglia delle Crisididi.

Le Chrisididi sono insetti parassita che allo stato di larva o di insetto perfetto passano l'inverno dentro i nidi delle loro vittime, o pure nascoste in qualche cantuccio che li ripara e garentisca dalla cruda stagione. Ho ragioni per credere però che esse in Sicilia volino tutto l'anno, sebbene di ciò non abbia prova positiva, pure l'aver raccolto nel mese di novembre diversi esemplari dell'*Hedychrum lucidulum* F. ed in febbraio alcuni esemplari della *Chrysis ignita* L. mi fa credere giusta la mia supposizione; in marzo poi le *Chrysis* in Sicilia si cominciano a riscontrare con più frequenza ed alcune specie durano comunissime per tutta la primavera, l'està e l'autunno.

La sagacia di questi leggiadri insetti onde assicurare la vita alla loro posterità è grande; essi assalgono diversi imenotteri come Andrenidae, Sphegidae, Apiarie, Odineridae e molti altri gruppi ancora: Accanto alla larva che hanno scelto per vittima depongono il loro uovo di Cucolo, la larva che ne vien fuori divorerà per primo la legittima abitatrice del nido, poi la provigione con tanta cura e tanto stento accumulata dell'industrioso costruttore.

Le Chrisididi sono senza dubbio i più belli imenotteri dell'ordine, i loro colori smaglianti e metallici, dove il più bel verde si alterna col blu e col più puro color dell'oro, non offrono paragone con nessun altro insetto, nemmeno coi più leggiadri lepidotteri o coi più smaglianti buprestidi. Le Crisididi sono insetti vivacissimi, con le antenne continuamente in moto, molto amanti dei raggi solari, non si sono posati sopra un fiore che di già sono sparite; se ne incontrano tanto nei luoghi ricchi di alberi e di fiori quanto nelle località aride o sassose, alcune specie anzi non si incontrano che in queste ultime località solamente; ma in generale se ne trovano in abbondanza sui fiori di diverse ombrellifere, su quelli della mente e più specialmente ne sono ricchi i fiori di diverse euforbie, specialmente poi se queste piante sono in piccolo numero e situate in mezzo ad un campo dove non sono altre piante che attirano questi leggiadri insetti.

Una particolarità di questi imenotteri si è quella che allorquando vengono ghermiti ripiegano la testa ed il protorace nella concavità dell'addome, in modo che vengono a formare una specie di pallottolina dalla quale non sporgono che le sole ali, se però si rallenta la stretta, anche per un momento, essi fuggono rapidissimi tanto che l'occhio non ha il tempo di seguire la direzione da essi presa.

Caratteri della famiglia

Chrysididae, Leach.

Antenne composte di 13 articoli; testa e corsetto generalmente bluastri, qualche volta anche l'addome è di questo colore; torace composto di quattro pezzi spesso molto distinti fra di loro, l'anteriore trasversale, gli altri tre longitudinalmente disposti, la parte posteriore del metatorace è armata di due protuberanze in forma di dentini o semplicemente di due mucroni.

Le ali anzichè avere diverse cellule cubitali e discoidali, come in molti altri imenotteri, hanno solamente, oltre la radiale, una cubitale ed una discoidale, la cubitale inoltre non è mai chiusa ed in parte la nervulazione che forma queste cellule è spesso poco appariscente.

I trocanteri sono composti di un solo articolo.

L'addome in generale è formato di tre o quattro segmenti, raramente nei maschi se ne scorge un quinto piccolissimo, ma in verità questi segmenti sono di più, se non che questi altri sono allo stato rudimentale; degli appariscenti il secondo è, in generale, il più grande di tutti.

Tavola dei generi

1. Addome convesso di sotto G. 3. **Cleptes**, Latreille
— Addome concavo od almeno piano di sotto 2.
2. Bocca fornita di una tromba molto sviluppata G. 2. **Parnopes**, Latreille
— Bocca priva di tromba o piccolissima quando esiste . . . 3
3. Addome cordiforme, bocca allungata in forma di muso
G. 1. **Stilbum**, Spinola
— Addome rotondato, oblungo o lineare 4
4. Addome rotondato 5
— Addome oblungo o lineare, bordo posteriore del terzo
segmento dorsale invariabilmente preceduto d'una serie
di punti disposti in arco di cerchio . . . G. 7. **Chrysis**, Linné
5. Margine posteriore del 3° segmento non continuo . . . 6
— Margine posteriore del 3° segmento integerrimo G. 5. **Holopyga**, Dahlbom
6. Margine posteriore del 3° segmento interrotto nel mezzo
G. 4. **Ellampus**, Spinola
— Margine posteriore del 3° segmento leggermente sinuato,
ma più spesso con due dentini ai lati esterni G. 6.
Hedychrum, Latr.

Genere I.—**Stilbum**, Spin.

Stilbum, Spinola. Ins Lig fasc. 1, pag. 9 (1806) e fasc. 2, pag. 3 (1808)

στυλβυ=che splende.

Corpo robusto, convesso, impresso di grossa punteggiatura, a colore metallico splendidissimo che dal più bel verde passa al colore blu chiuso ed al porporeo smagliante. Capo allungato, occhi tra loro avvicinati, mandibole non dentate, bocca in forma di muso, tromba poco sviluppata, vertice con una fossetta rotonda molto appariscente, antenne inserite molto in basso. Torace globoso troncato anteriormente e posteriormente, dietro scutello di forma speciale e prolungantesi all'indietro.

Cellula radiale molto aperta, la cubitale chiusa, però la vena trasverso-cubitale che scende dal mezzo della vena radiale e si attacca alla cubitale è quasi invisibile, sicchè comparisce come aperta e solamente nel mezzo della cellula cubitale si nota la sola vena omonima.

Addome molto convesso, più lungo del torace e della testa presi insieme, quasi conico, col primo segmento piccolo rapporto al secondo, questo il più grande di tutti e globoso, il terzo molto attenuato posteriormente, col margine apicale munito di quattro denti molto pronunziati, questi preceduti da una linea di grossi punti impressi che sottostanno ad un rialzamento formato dalla porzione anteriore del segmento stesso.

Differenze sessuali invisibili.

Colore metallico splendente molto variabile che dal verde-blu passa al più bel verde dorato; ultimo segmento dell'addome costantemente blu; corpo punteggiato, robusto, convesso; i primi tre articoli delle antenne verde-dorati, tutti gli altri neri.—Lung. Mm. 10-14.

amethystinum, Fabr.

È quest'insetto sufficiente comune in tutta l'isola e si incontra specialmente sulle piante del genere *Mentha*, io l'ho anche ottenuto come parassita dal *Pelopoeus distillatorius*.

Patria: Tutto il mondo meno l'America.

Genere II.—**Parnopes**, Latr.

Chrysis, Fabricius.—Ent. syst 2 (1792)

Parnopes, Latreille.—Precis des charat. gen. des Ins. p. 127 (1796)

Parnopes, Fabricius—Syst. Piez. p. 177 (1804)

Παρνοπες Nome proprio

Corpo mediocrementemente robusto; occhi sporgenti, regione boccale attenuata sicchè il capo comparisce di forma triangolare. Bocca fornita di una tromba

o proboscide molto sviluppata, lunga tanto quanto metà del corpo; tale carattere da sè solo basterebbe a far distinguere questo genere da tutti gli altri della famiglia; ma la forma generale del corpo di questi insetti non permette di confonderli con nessun altro genere, essi invero rassomigliano molto alle mosche, tanto da giustificare il nome volgare dato a tutta la famiglia di *mosche dorate*.

Le tegole delle ali nel genere *Parnopes* sono molto sviluppate e longitudinalmente ovali. L'addome è ovale subrettangolare, con l'ultimo segmento più grande di tutti gli altri e col margine apicale seghettato.

I sessi si distinguono facilmente al numero dei segmenti addominali: nella femmina sono tre, nel maschio quattro.

Corpo punteggiato; punteggiatura più marcata alla testa ed al protorace. Colore del corpo verde, soffuso qualche volta di bruniccio, meno degli ultimi due o tre segmenti dell'addome che sono di color carnicino; margine posteriore del primo segmento appena bordato di giallastro, così pure quello del secondo, il terzo segmento avanti al suo bordo apicale è marcato da due forti impressioni oblique. Le tegole delle ali punteggiate e di color rosso carnicino. Ali fosche. Piedi con le ginocchia, le tibie ed i tarsi carnicini. Long. Mm. 10-11.

grandior, Pall.

È questo un insetto molto raro in Sicilia, io non ve l'ho ancora trovato e lo noto solamente perchè lo trovo citato dal Ghiliani negli Atti dell'Acc. Gioen. di Catania a pag. 24, V. XIX-1842, sotto il sinonimo di *P. carnea*, F. *Patria*: Italia, Francia, Ungheria, Russia, Polonia, Svizzera, Caucaso, Germania, Algeria.

(continua)

APPUNTI E NOTE DI ORTOTTEROLOGIA SICILIANA

del Dott. G. RIGGIO

II.

Sopra alcune specie critiche o nuove per la Sicilia

(Cont. V. N. prec.)

Cyrtaspis scutata, Charp.—(*Cyrtaspis variopicta*), Costa, Fauna del R. di Napoli tav. X fig. 4, Locust. p. 17; Entomol. Calabria ulteriore tav. I, fig. 8.)